

Speciale Elezioni Europee 2024

il Libero Professionista

MENSILE DIGITALE DI INFORMAZIONE E CULTURA

RELOADED

I PROFESSIONISTI L'EUROPA DELLE COMPETENZE



EDIZIONE SPECIALE - ANNO 2024

- **PER LEGGERE L'ARTICOLO**
(clicca sul titolo dell'articolo
per accedere ai link)



- 5 **L'editoriale**
di Gaetano Stella
- 6 **L'Europa delle competenze**
- 12 **L'orizzonte europeo delle professioni**
-
- 20 **Io sto con i professionisti**
- 21 **I Circostrizione Nord Ovest**
- 23 **II Circostrizione Nord Est**
- 27 **III Circostrizione Centro**
- 31 **IV Circostrizione Sud**
- 36 **V Circostrizione Isole**
-
- 38 **Elezioni europee, istruzioni per l'uso**
di Mario Ferradini
- 42 **Perché è importante votare?**
di Theodoros Koutroubas

Il Libero Professionista

Mensile digitale di informazione e cultura

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Francavilla

REDAZIONE

Nadia Anzani, Mario Rossi

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Miriam Minopoli

COMITATO EDITORIALE

Salvo Barrano, Gaetano Stella, Giampaolo Stopazzolo,
Luca De Gregorio, Franco Valente

REDAZIONE

Via Boccaccio, 11 – 20121 Milano

CONTATTI

Tel. 02 36692133 Fax 02 25060955
redazione@illiberoprofessionista.it
info@illiberoprofessionista.it

EDITORE

Lp Comunicazione Srl,
Via Boccaccio, 11 – 20121 Milano

Registrazione Tribunale di Milano

n. 118 del 24/02/2011

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Pianeta.Studio Srl Società Benefit
di Massimiliano Mauro
info@pianeta.studio | [@pianeta_studio](https://www.pianeta.studio)

Designer Francesca Fossati
Illustrazione in cover Mark Beccaloni

DISCLAIMER

I contenuti e le informazioni contenute ne il Libero Professionista sono sottoposti ad un accurato controllo da parte della redazione, nel rispetto dei principi di deontologia professionale vigenti in materia giornalistica. Tuttavia, il Libero Professionista declina ogni responsabilità, diretta e indiretta, nei confronti degli utenti in merito a eventuali danni che possano derivare da possibili errori o imprecisioni dei contenuti.

Il Libero professionista può contenere collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti di proprietà di soggetti diversi da il Libero Professionista e declina ogni responsabilità riguardo il contenuto di questi siti o l'uso delle informazioni raccolti dagli stessi.

Tutti i contenuti de il Libero Professionista possono essere utilizzati, a condizione di citare sempre il Libero Professionista come fonte ed inserire un link o collegamento ben visibile a <https://confprofessioni.eu/il-libero-professionista-reloaded/>.

© Il Libero Professionista • All rights reserved 2022

beprof
BE SMART

Scopri il mondo di vantaggi su misura per i liberi professionisti.

SALUTE E WELFARE | CREDITO | FINANZA E ASSICURAZIONI
SERVIZI PER LA GESTIONE DELLO STUDIO | VIAGGI
CULTURA E TEMPO LIBERO | NEWS GRATUITE

TUTTO IN UN'APP GRATUITA
PER VIVERE SERENAMENTE LA PROFESSIONE



BeProf.it



CONF
PROFESSIONI
confederazione italiana liberi professionisti

il **Libero Professionista**
RILASCIATO

EDITORIALE



di Gaetano Stella

SPECIALE
ELEZIONI

Incertezza e fiducia. Due sentimenti contrastanti animano i pensieri di milioni di professionisti alla vigilia delle elezioni europee. La legislatura che si chiude con il voto del prossimo 8 e 9 giugno ha attraversato momenti drammatici – dalla pandemia alla guerra in Ucraina – che hanno profondamente condizionato il percorso legislativo e accelerato, in maniera spesso scomposta, la fase di transizione economica e sociale verso modelli di sviluppo sostenibili e resilienti, lasciando l'Unione in mezzo a un guado. In questi ultimi cinque anni siamo passati dall'Europa della solidarietà all'Europa delle contrapposizioni, in una contorsione sociale che scopre il fianco all'euroscetticismo e al sovranismo. In questa prospettiva l'esito elettorale è carico di aspettative e solo il nostro voto potrà indicare il vero volto dell'Europa. In gioco ci sono le grandi sfide che attendono il prossimo Parlamento nel processo di integrazione del Mercato Unico, in uno scenario geopolitico che tende a marginalizzare il peso politico ed economico dell'Europa nello scacchiere internazionale.

I liberi professionisti italiani non vogliono (e non possono) essere spettatori passivi del loro destino, sempre più correlato agli indirizzi normativi delineati all'interno dell'Unione europea. Per questo abbiamo elaborato il nostro manifesto con dieci priorità per il prossimo Parlamento europeo (che presentiamo in questo numero speciale de *il Libero Professionista Reloaded*). Un'agenda programmatica che ha raccolto la piena condivisione dei più autorevoli capilista e l'impegno di oltre 60 candidati in ogni circoscrizione elettorale a sostenere le nostre proposte in Europa; in un'ottica di reciproca collaborazione per il supremo interesse del Paese e anche per arrivare a delineare una visione di sviluppo strategico delle professioni nella complessa transizione economica e sociale e nell'integrazione del Mercato Unico. Protagonisti del nostro destino.

L'EUROPA DELLE COMPETENZE

«Le elezioni del Parlamento europeo saranno determinanti per l'integrazione e lo sviluppo della società e dell'economia. Il voto europeo arriva in un momento delicatissimo, di conflitti e tensioni globali, di fronte alle quali l'Unione è chiamata a compiere passi decisivi per rafforzare il proprio peso politico nel complesso contesto geopolitico, per difendere la propria identità culturale e per implementare la competitività di un mercato unico che conta 23 milioni di imprese, tra cui spiccano oltre 5,6 milioni di liberi professionisti. Consapevoli della propria rilevanza, i liberi professionisti intendono giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione del mercato unico verso un'economia più sostenibile, più inclusiva e più competitiva, fornendo il proprio know how e la propria visione sui temi più rilevanti della prossima legislatura europea»

Gaetano Stella

Presidente di Confprofessioni

Il Parlamento europeo che sarà eletto dovrà imprimere un deciso cambio di passo per sostenere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, assicurando stabilità finanziaria e contenimento del debito. Sul piano geopolitico il futuro dell'Unione si gioca su indipendenza energetica, difesa e politica estera. Sul fronte interno occorre accelerare il processo di integrazione del Mercato Unico, per rafforzare la competitività delle imprese, sostenere l'occupazione e consolidare il pilastro sociale. Sfide che chiamano in campo i liberi professionisti. Come conferma il "Manifesto" di Confprofessioni. L'Europa è di fronte a un bivio. Uno scenario geopolitico fortemente instabile, l'incertezza economica che investe il ceto medio e rallenta la competitività delle imprese, le profonde divisioni tra i Paesi membri, insieme al calo di fiducia verso le istituzioni europee hanno evidenziato tutti i limiti di una politica europea, ostaggio di una burocrazia che frena le procedure decisionali dell'Unione e ostacola il processo di integrazione del Mercato Unico. In questo contesto, le elezioni europee del prossimo giugno assumono una rilevanza assoluta per i 5,6 milioni di professionisti che operano nei 27 Paesi dell'Ue, e che svolgono un ruolo determinante nella corretta attuazione delle politiche varate da Bruxelles.

Il Parlamento europeo che sarà eletto dovrà dunque assumere scelte coraggiose per il futuro dell'Europa e imprimere un deciso cambio di passo per sostenere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, assicurando sta- ➤

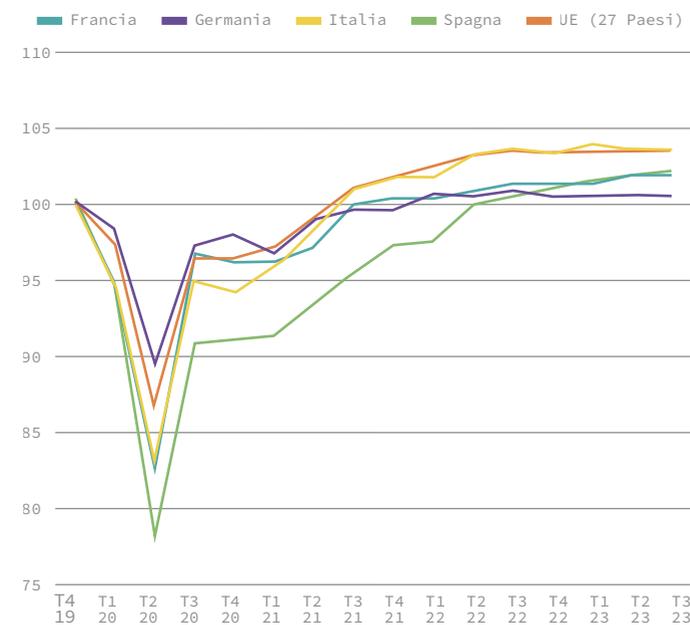
bilità finanziaria e contenimento del debito. Al tempo stesso, sarà chiamato a rendere le istituzioni europee più efficaci, trasparenti e più vicine alle esigenze dei cittadini e delle imprese, semplificando i processi decisionali che riguardano la politica estera, la sicurezza, le politiche fiscali, il bilancio, la giustizia, la salute e il welfare. Ambiti che coinvolgono direttamente i liberi professionisti, i loro clienti e i loro pazienti.

L'importanza della spesa nelle grandi infrastrutture sociali e di welfare ha dimostrato la capacità dell'Unione di reagire alle crisi che si sono succedute negli ultimi cinque anni. Con il Recovery Plan e il progetto SURE, l'Unione europea ha dato prova della sua solidarietà: un patrimonio che non deve essere ora disperso nelle divisioni e nelle contrapposizioni tra i Paesi membri. Per questo, chiediamo che le regole europee sui bilanci siano revisionate nella prospettiva di assicurare una sempre maggiore flessibilità con riferimento alle spese di investimento nei settori strategici della protezione sociale - essenziali per la prosecuzione dell'attuazione del Pilastro sociale e il consolidamento del modello sociale europeo - tenendo conto delle particolarità dei Paesi nei quali il percorso di rientro del debito è più laborioso.

QUALI STRATEGIE PER LA CRESCITA

Nella prossima legislatura, le istituzioni di Bruxelles dovranno dare continuità al raggiungimento degli obiettivi strategici per la crescita sostenibile fissati nell'Agenda 2030, che focalizzano, tra

IN ITALIA TASSI DI CRESCITA SEMPRE POSITIVI, CON LA SOLA ECCEZIONE DEL IV TRIMESTRE 2022 E DEL II TRIMESTRE 2023



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Oecd



gli altri, i target della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione, del contrasto alla disoccupazione, alla povertà e alla disuguaglianza. Si tratta di obiettivi fondamentali per il futuro dell'Europa che, tuttavia, si trova a fronteggiare un quadro geopolitico profondamente mutato, che impone nuove priorità e chiama a scelte coraggiose. In uno scenario globale tanto instabile, è anzitutto prioritario che sia assicurata l'indipendenza dell'Europa per quanto riguarda l'approvvigionamento delle risorse energetiche, implementando le reti interne di distribuzione. La medesima indipendenza dovrà essere garantita con riferimento ai beni strategici e alla difesa. Ciò non significa ridiscutere i trattati di libero scambio stabiliti, ma certamente occorrerà dare precedenza alle esigenze di protezione



Bruxelles, 4 dicembre 2019
L'ex presidente del Parlamento europeo David Sassoli con il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella

del mercato interno e alla difesa della produzione interna, nella direzione della massimizzazione della qualità e della sicurezza, che da sempre contraddistinguono i prodotti europei e in particolare il Made in Italy. In questo senso riteniamo utile istituire un Commissario ad hoc per le Pmi. Si tratta di sfide certamente complesse e impegnative, ma che devono essere affrontate attraverso il coinvolgimento diretto delle forze sociali, che rappresentano una qualificata catena di trasmissione tra le esigenze dell'economia reale e i decisori politici, in un'ottica condivisa degli obiettivi e degli strumenti da mettere in campo per sostenere la crescita e l'occupazione. In questo ambito, le libere professioni, intese come forza sociale, possono fornire un contributo prezioso per attuare politiche convergenti

in materia di sicurezza, di crescita economica, di armonizzazione fiscale e di tutela della salute e del territorio. Temi che richiedono, da un lato, elevate competenze professionali e, dall'altro, una approfondita conoscenza delle dinamiche che regolano il processo legislativo europeo.

Negli ultimi 15 anni, Confprofessioni, attraverso il Consiglio europeo delle professioni liberali (Cepilis) e la Commissione consultiva per le trasformazioni industriali del Comitato economico e sociale europeo, ha attraversato tre legislature, assumendo un ruolo di rilievo nella composizione di diverse strategie politiche di interesse per le professioni. In un rapporto proficuo e costante con le istituzioni Ue la Confederazione è intervenuta per la messa a punto

di diversi interventi normativi relativi al mercato unico, al dialogo sociale europeo, alla protezione sociale dei lavoratori autonomi, dando vita a numerosi progetti transnazionali per la formazione che hanno coinvolto diverse categorie e professionisti di altri Paesi Ue; ma anche per promuovere e monitorare l'attuazione delle disposizioni europee in Italia.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile, e le possibilità di completare le transizioni verde e digitale secondo i tempi dettati dall'Agenda 2030, dipendono in larga misura dalla presenza di servizi professionali adeguati, con competenze aggiornate, in grado di accompagnare imprese, cittadini e pubblica amministrazione nell'attuazione di questi processi. I liberi professionisti sono oggi al

centro di un profondo processo evolutivo, sospinto da trasformazioni economiche e sociali che stanno ridefinendo gli assetti del mercato del lavoro e dell'organizzazione degli studi professionali.

Nelle economie europee, lo sviluppo del lavoro indipendente libero-professionale rappresenta una delle dinamiche più marcate, confermando la centralità del settore nei sistemi economici e sociali sempre più basati sull'economia della conoscenza. Negli ultimi 15 anni si è assistito a una significativa crescita occupazionale, accompagnata dalla spinta della digitalizzazione che sta delineando nuove skill e nuove competenze all'interno degli studi professionali per assecondare i profondi mutamenti della domanda dei servizi da parte delle amministrazioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini. Nel mercato europeo dei servizi, i professional self-employed sono cresciuti del 24,7% tra il 2009 e il 2019. Una dinamica positiva che è proseguita anche nel periodo più recente (+3,1% tra 2021 e 2022 e +3,5% tra 2019 e 2022). L'Italia, con 48 liberi professionisti ogni mille occupati, è attualmente (2022) il secondo Paese europeo per incidenza, superando nettamente la media dell'Unione europea. I Paesi Bassi detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati.

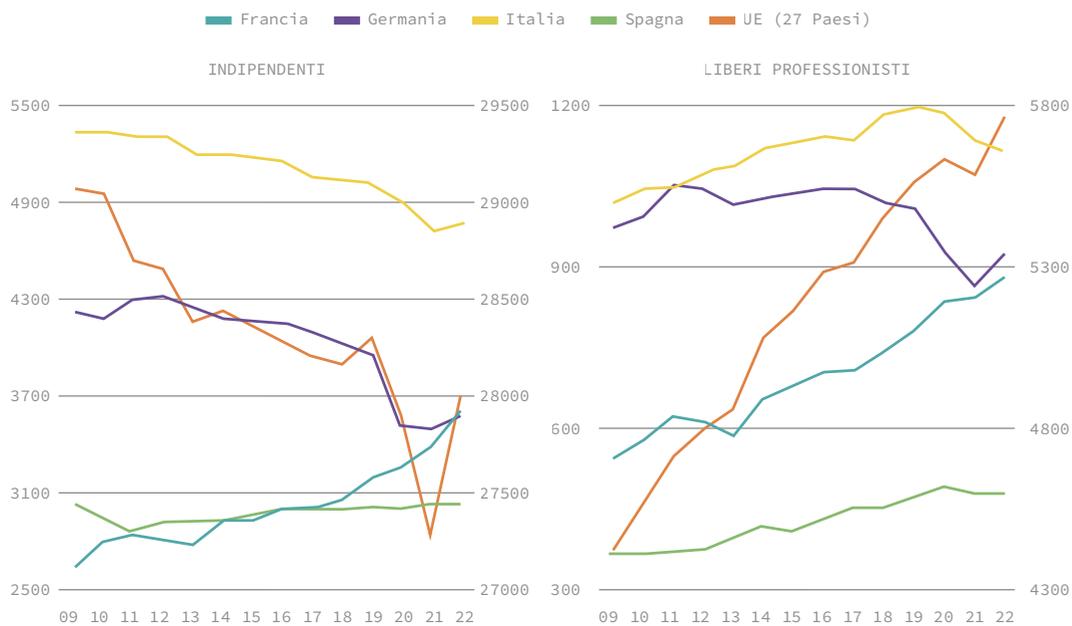
Eppure, fino ad oggi, l'Unione si è occupata solo marginalmente delle libere professioni, attraverso interventi circoscritti allo sviluppo della mobilità dei professionisti nello spazio europeo e all'abbat-



timento di presidi tradizionali del lavoro professionale regolamentato, a partire dalle tariffe. Possiamo affermare che nelle ultime tre legislature europee è mancata una visione di sviluppo strategica di un settore economico, che attraversa ogni ambito dell'economia e della società.

Numerosi interventi normativi che avevano l'obiettivo di promuovere la cultura professionale si sono via via persi per strada. Tantomeno si è riusciti a dare una prospettiva di sviluppo specifica per il nostro settore sui temi della sostenibilità, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, in modo da assecondare il processo evolutivo delle professioni verso un'Europa delle competenze. ■

LE LIBERE PROFESSIONI: UNA REALTÀ DINAMICA IN UN'ECONOMIA PIÙ INTEGRATA



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Eurostat

● COME FUNZIONANO LE ELEZIONI EUROPEE?



GUARDA IL VIDEO

L'ORIZZONTE EUROPEO DELLE PROFESSIONI

«Il nostro impegno è quello di creare la più grande economia basata sulla conoscenza. Siamo fermamente convinti che sia arrivato il momento di mettere a frutto le potenzialità di un sistema professionale che contribuisce per il 12,5% al Pil italiano e il 10% a quello europeo, riconoscendone il ruolo propulsore nel mercato del lavoro, nel settore dei servizi e del terziario avanzato, nella competitività del sistema produttivo e nelle tutele sociali di ogni cittadino europeo. È venuto dunque il momento di promuovere la crescita dei servizi professionali investendo con decisione nella formazione, nell'innovazione, nell'imprenditorialità e nella protezione sociale dei liberi professionisti»

Gaetano Stella

Presidente di Confprofessioni



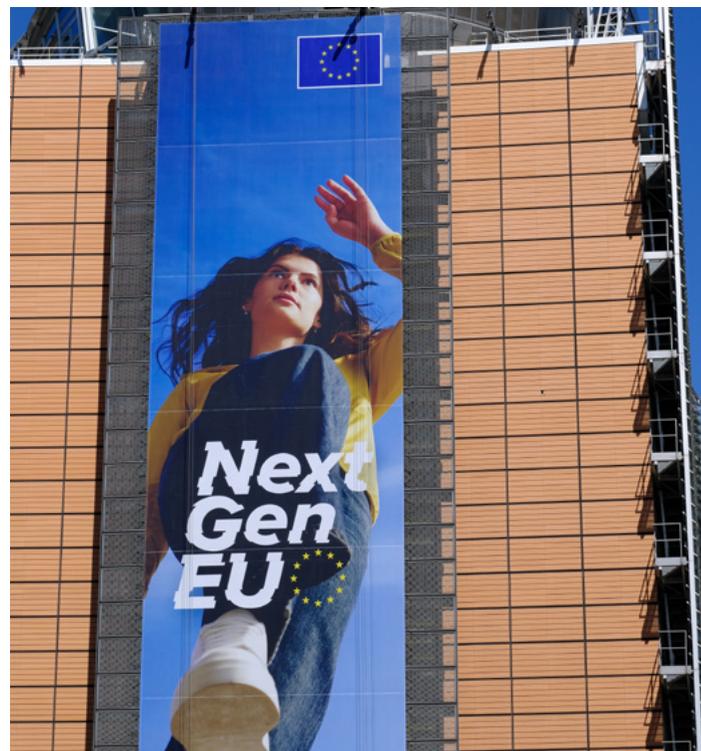
Transizioni, fondi strutturali, autoimprenditorialità, reti professionali, mobilità, formazione, intelligenza artificiale, dialogo sociale, welfare e politiche attive. Sono i dieci pilastri di Confprofessioni per una strategia europea della crescita delle professioni. Nel mercato del lavoro, nel settore dei servizi, nella competitività e nelle tutele sociali. Per creare la più grande economia basata sulla conoscenza.

COMPETENZE PROFESSIONALI AL SERVIZIO DELLA TRANSIZIONE

La duplice transizione, digitale ed ecologica, rappresenta un percorso obbligato cui sono chiamate a contribuire istituzioni pubbliche e società civile verso la creazione di un'Unione europea più coesa, autonoma e sostenibile nelle po-

litiche energetiche, più innovativa e creativa nello sviluppo dell'imprenditorialità, più inclusiva, solidale ed equa. L'intermediazione svolta dai professionisti, capaci di coniugare la sensibilità per le innovazioni con le competenze tecniche necessarie al loro successo, si è già dimostrata essenziale al perseguimento degli obiettivi posti dall'Unione europea, quali l'efficientamento energetico degli edifici privati ovvero la diffusione delle comunità energetiche.

La direzione intrapresa dall'Unione – di aumentare gli obblighi di compliance gravanti sulle imprese sotto il profilo sia quantitativo (con l'estensione alle Pmi) che qualitativo (del contenuto delle informazioni sulla sostenibilità) – rende necessario il supporto integrato di diverse categorie pro-



fessionali. Assistiamo, dunque, ad un processo di ridefinizione della consulenza aziendale tradizionalmente svolta dai professionisti, sotto il profilo sia dei contenuti, per ottemperare alle nuove regole, sia degli strumenti digitali, come l'utilizzo di strumenti predittivi e di gestione avanzata dei dati. Le istituzioni europee hanno il compito di sostenere il percorso che è attualmente in corso di adeguamento delle infrastrutture e delle competenze professionali ai nuovi scenari e alle nuove richieste provenienti dal mercato, poiché da tale adeguamento dipende strettamente il successo della duplice transizione.

LE POLITICHE EUROPEE DI INVESTIMENTO: I FONDI STRUTTURALI E IL NEXT GENERATION EU

L'avvio della nuova legislatura europea vedrà i Paesi membri impegnati nella gestione dei fondi strutturali della Programmazione 2021-2027 e dei fondi del Next Generation EU in scadenza nel 2026. Affinché le politiche di investimento europee possano esprimere al meglio il loro potenziale, occorre razionalizzarle attraverso una gestione unitaria per valorizzarne gli elementi positivi, integrando tra loro la flessibilità delle politiche di coesione e la semplicità procedurale del Next Generation EU.

La programmazione delle future politiche territoriali di investimento dovrà scongiurare il rischio di una desertificazione intellettuale e produttiva dei territori meno sviluppati e in transizione. In altri termini, occorre invertire la rotta rispetto a quelle politiche europee che finora hanno troppo spes-



so sottovalutato la componente umana dello sviluppo. A livello nazionale, l'implementazione dei progetti si è concentrata sulle esigenze di sviluppo dei grandi soggetti industriali. Al contrario, si tratta di ripensare le priorità delle strategie di coesione dando precedenza ai territori, al capitale umano e intellettuale, ripopolando di idee, competenze e creatività le aree d'Europa e d'Italia che più necessitano di un supporto per la crescita. I lavoratori della conoscenza sono al centro di questo investimento.

AUTOIMPRENDITORIALITÀ E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

I professional self-employed vivono una complessa fase di trasformazione organizzativa verso forme complesse e multidisciplinari, caratterizzate da un'elevata

integrazione di tecnologie digitali, necessaria anche al fine di intercettare le occasioni che si presentano sul fronte dei servizi professionali in rete. Il consolidamento delle attività professionali deve essere sostenuto sotto il profilo normativo, garantendo sempre la piena applicazione, a livello nazionale, del principio europeo di parità di trattamento per tutti gli operatori economici (professionisti e imprese) ai fini dell'accesso al credito finanziario e agli incentivi statali. In secondo luogo, nel quadro dei programmi finanziati a livello europeo, occorre pianificare apposite linee di intervento per la digitalizzazione e la transizione ecologica, che rappresentano oggi la sfida cruciale per lo sviluppo del mercato dei servizi professionali nel segno dell'innovazione e della competitività. In fase di ulteriore regolazione

della materia, occorrerà dunque affiancare a questa previsione anche presidi normativi relativi alle piattaforme che intermediano il mercato dei servizi professionali prestati da lavoratori autonomi: in questi casi, è essenziale che sia garantito il controllo sulla qualifica professionale di chi presta il servizio, specie laddove la nazionalità del professionista non coincida con quella del cliente.

LE RETI PROFESSIONALI EUROPEE

I professional self-employed vivono una complessa fase di trasformazione organizzativa verso forme complesse e multidisciplinari, caratterizzate da un'elevata integrazione di tecnologie digitali, necessaria anche al fine di intercettare le occasioni che si presentano sul fronte dei servizi professionali

La competitività dei liberi professionisti passa inevitabilmente attraverso processi di aggregazione, finalizzati a costituire soggetti organizzati in grado di raccogliere sfide sempre più impegnative. In questo quadro, la multidisciplinarietà può rappresentare una risorsa preziosa, non limitata alle professioni tradizionali, ma aperta agli apporti di nuove professionalità, con competenze in settori quali l'IT, la consulenza strategica, il project management, la progettazione per l'accesso a bandi e fondi pubblici, la formazione del personale. A livello europeo, questo processo può essere favorito promuovendo la costituzione di reti professionali europee, che aiuterebbero a promuovere la crescita dimensionale delle attività professionali senza abbandonare il settore alle turbolenze del mercato e all'iniziativa di imprese guidate dall'esclusivo interesse al profitto. Sarebbe opportuno prevedere, anche a livello europeo, forme di regolamentazione comuni dei network professionali che incentivino i partenariati multidisciplinari, finalizzati all'implementazione concreta dei progetti europei permettendo di accedere e utilizzare le risorse messe a disposizione dall'Unione europea per imprese e professionisti sui temi dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

LA MOBILITÀ DEI PROFESSIONISTI

Confprofessioni è da sempre impegnata a promuovere le occasioni di mobilità dei professionisti all'interno del mercato unico a beneficio, in particolare, dei giovani professionisti. Nonostante la vasta sovra-

struttura normativa che è stata creata nel corso degli anni tramite le direttive sul mutuo riconoscimento delle qualifiche, i professionisti sembrano purtroppo essere ancorati al loro contesto nazionale. Per invertire la rotta occorre favorire la mobilità professionale, insistendo sui processi di armonizzazione dei percorsi formativi universitari in Europa.

Il numero delle professioni soggette al meccanismo del riconoscimento automatico tramite la tessera professionale europea dovrà dunque continuare a crescere, con ritmi più intensi di quanto avvenuto nell'ultima legislatura. Inoltre, è ancora carente la definizione con il Regno Unito degli accordi sulla mobilità dei professionisti dopo la Brexit, che ha lasciato senza tutele e quadri regolativi il lavoro di decine di migliaia di professionisti europei. Si tratta di un'esigenza prioritaria, che l'Unione deve gestire in proprio, impedendo rischiose fughe dei singoli stati verso accordi bilaterali con il Regno Unito.

RILANCIARE I QUADRI COMUNI DI FORMAZIONE E L'ERASMUS PER I LIBERI PROFESSIONISTI

Le transizioni in atto nell'economia globale ed europea impongono la necessità di creare nuove competenze professionali. Il mercato dei servizi richiede figure lavorative con competenze avanzate nell'ambito delle discipline STEM e in altri settori ad alta innovazione. Oggi, i percorsi formativi delle nostre Università sembrano poco inclini ad accogliere questa domanda, aggravando il mismatch tra domanda e offerta di figure



e competenze professionali. Occorre dunque ripensare i percorsi di formazione universitaria aggiornandoli alla luce di una realtà in rapido mutamento. Va implementata la costituzione di network universitari europei, che consentirebbe agli studenti la frequenza in più sedi e l'ottenimento di titoli internazionali, anche al fine di promuovere una mobilità più fluida di quella che si realizza in base al programma Erasmus. Occorre inoltre costruire un percorso di continuità tra l'alta formazione universitaria, la promozione di modelli contrattuali di apprendistato e inserimento professionale (Higher Apprenticeship) e le esperienze di pratica in Europa, secondo il canale del programma Erasmus per giovani imprenditori/liberi professionisti. Lo svolgimento di un periodo di pratica professionale presso studi



professionali in altri Paesi d'Europa può costituire un'occasione di arricchimento non solo per il giovane professionista, ma per gli stessi studi professionali.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL MERCATO DEI SERVIZI PROFESSIONALI

Lo sviluppo delle tecnologie di Intelligenza artificiale (IA) avrà effetti potenzialmente significativi per i diritti fondamentali, le attività economiche e le forme di organizzazione del lavoro e apre opportunità di crescita, occupazione e miglioramento delle condizioni di vita per tutti i lavoratori. Tuttavia, l'IA implica rischi che devono essere adeguatamente fronteggiati. La componente tecnologica e i meccanismi di autoapprendimento sono determinanti nello svolgimento delle prestazioni professionali e nell'organizzazione e gestione degli studi, tanto nelle professioni tecniche – da sempre all'avanguardia su questo fronte – quanto nelle professioni sanitarie e delle aree legali ed economiche. Riteniamo, quindi, fondamentale introdurre a livello europeo un quadro comune giuridico che tuteli la personalità della prestazione professionale, che rischia di essere minacciata dall'abuso dell'IA: la necessità della presenza e del costante controllo del professionista sulle attività delegate all'IA è dunque ineludibile, a tutela del cliente.

LE PROFESSIONI LIBERALI NEL DIALOGO SOCIALE EUROPEO

La partecipazione delle parti sociali rappresentative del mondo libero-professionale al dialogo

sociale europeo è ancora oggi limitata e del tutto insufficiente. Riteniamo necessario un impegno affinché la rappresentanza dei professionisti europei sia inserita con pieni diritti, e su un piano di parità, nel sistema strutturato del dialogo sociale europeo.

Ciò potrà consentire la convergenza tra le esperienze nazionali, facilitare l'adozione di normative comuni e migliorare l'efficienza dei servizi a favore dei professionisti, anche sopperendo alle lacune e criticità delle politiche degli Stati membri. Un'esigenza ancora più impellente alla luce delle aperture manifestate di recente dalla Commissione nella direzione del riconoscimento della validità di accordi collettivi sulle condizioni di lavoro stipulati dalle associazioni rappresentative dei professional self-employed.

IL WELFARE UNIVERSALE

L'Unione europea negli ultimi anni ha investito nello sviluppo dei sistemi di welfare nazionali, a partire dal Pilastro europeo dei diritti sociali approvato a Göteborg nel 2018. La raccomandazione UE del Consiglio dell'8 novembre 2019 sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi ha identificato l'obiettivo comune agli Stati membri di una convergenza verso sistemi di welfare universalistici, invitando a valorizzare la cooperazione con i soggetti associativi e le parti sociali. A fronte di obiettivi tanto ambiziosi, la relazione della Commissione sull'attuazione della raccomandazione, del gennaio 2023, ha rilevato lo stato insoddisfacente della sua attuazione. Anche l'Italia si trova in grave ritardo rispetto



agli obiettivi della raccomandazione, considerando che molte delle coperture previste sono riconosciute, nel nostro sistema nazionale, in forma inadeguata. Va dunque intrapresa con coraggio la strada del rafforzamento di un welfare per i lavoratori autonomi che, accanto alle prestazioni erogate dal sistema pubblico, stimoli e faciliti l'intermediazione delle realtà associative nell'erogazione, in forma mutualistica, di prestazioni di welfare. È essenziale che il Parlamento europeo ponga al centro della propria azione l'attenzione per la piena attuazione della Raccomandazione del 2019, e il suo passaggio a strumento giuridico vincolante, per garantire la progressiva estensione universalistica delle tutele di welfare.

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ATTIVE: IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI

In un mercato del lavoro sempre più instabile e precario, e in sintonia con gli obiettivi del Pilastro dei diritti sociali, sarà di primaria importanza stabilire il coordinamento delle politiche in materia di formazione continua e politiche attive finalizzate al reinserimento lavorativo.

Non sarà sufficiente limitare questo sforzo al solo ambito del lavoro dipendente: anche nell'ambito del lavoro autonomo occorrerà prevedere percorsi di formazione efficaci, specie laddove finalizzati al reinserimento professionale in caso di interruzione dell'attività. Il lavoro cambia con velocità stra-

ordinaria, le tecnologie e gli strumenti sono in continua evoluzione, nascono nuovi servizi, nuove domande, nuove modalità di lavoro. La formazione professionale è dunque il tessuto di connessione che può garantire che le transizioni lavorative si trasformino in una sana flessibilità, e non in un drammatico precariato.

Nel garantire l'efficienza dei servizi per le politiche attive, occorrerà individuare piani volti ad includere le competenze e il ruolo delle associazioni rappresentative delle professioni e delle parti sociali in generale, fugando il rischio di affidare interamente alle amministrazioni pubbliche una funzione che, invece, deve rimanere saldamente ancorata alle realtà professionali. ■

● COS'È IL PARLAMENTO EUROPEO?



[GUARDA IL VIDEO](#)

IO STO CON I PROFESSIONISTI

CIRCOSCRIZIONE I NORD-OCCIDENTALE

Promuovere l'Europa delle competenze, per favorire lo sviluppo economico e sociale dell'Unione. È questo il fil rouge del tour elettorale promosso da Confprofessioni in vista delle elezioni europee del 8 e 9 giugno, che ha visto impegnate tutte le delegazioni territoriali della Confederazione in una fitta agenda di incontri e video-conferenze con i principali protagonisti politici in corsa per un seggio al Parlamento europeo. Nell'ambito della I Circoscrizione, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia, raccolta l'adesione di **Letizia Moratti** (Forza Italia) le rispettive delegazioni regionali confederali si sono riunite il 27 maggio scorso in video-conferenza per illustrare ai candidati intervenuti il manifesto elettorale di Confprofessioni, con le priorità dei liberi professionisti italiani per il prossimo Parlamento europeo. Il dibattito, ricco di spunti e di molte promesse, è stato coordinato direttamente dai presidenti regionali: **Walter Cavrenghi** per il Piemonte, **Roberto De Lorenzis** per la Liguria ed **Enrico Vannico-**

la per la Lombardia. In un vivace confronto che ha coinvolto, dalla sede piemontese, **Fulvio Centoz** (PD), **Claudia Porchietto** (Forza Italia), **Alessandro Panza** (Lega), **Raffaella Paita** (Stati Uniti d'Europa); dalla Liguria **Lorenza Rosso** (Lega), **Giorgio Gori** (PD), **Brando Benifei** (PD) e **Stefano Balleari** (Fdi); mentre nella sede della Lombardia sono intervenuti **Luca Perego** (Stati Uniti d'Europa), **Isabella Tovaglieri** (Lega), **Carlo Fidanza** (Fratelli d'Italia), **Caterina Avanza** (Azione), **Gustavo Gili** (Forza Italia) e **Desirée Chiara Merlini** (Libertà). Numerosissimi i temi affrontati: dal ruolo che possono svolgere i professionisti nella duplice transizione (digitale e ambientale) alle politiche di coesione e alla necessità di semplificare le politiche di investimento e in particolare l'accesso ai fondi europei da parte dei professionisti. Molto dibattuto anche il tema delle nuove tecnologie, sottolineando in particolare i rischi e le opportunità e dello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Temi fondamentali per gettare le basi per una strategia di crescita sostenibile delle professioni in Europa, che hanno trovato l'apprezzamento e l'impegno di tutti i candidati.



Caterina Avanza
Stati Uniti d'Europa
Brescia - 06 aprile 1981
Consigliera politica Renew Europe



Stefano Balleari
Fratelli d'Italia
Genova - 17 giugno 1958
Consigliere regionale della Liguria.
Ex ad e presidente di Mara Srl



Brando Benifei
Partito Democratico
Aosta - 4 febbraio 1975
Dirigente Regione Autonoma Valle d'Aosta. Componente Assemblea regionale con delega alle riforme istituzionali ed enti locali



Fulvio Centoz
Partito Democratico
Aosta - 4 febbraio 1975
Dirigente Regione Autonoma Valle d'Aosta. Componente Assemblea regionale con delega alle riforme istituzionali ed enti locali



Carlo Fidanza
Fratelli d'Italia
San Benedetto del Tronto (AP) - 21 settembre 1976
Europarlamentare. Membro ufficio di presidenza del gruppo Conservatori e riformisti europei



Gustavo Gili
Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Torino - 9 luglio 1967
Notaio



Giorgio Gori
Partito Democratico
Bergamo - 24 marzo 1960
Sindaco di Bergamo. Associazione inNova Bergamo



Désirée Chiara Merlini
Libertà
Milano - 24 novembre 1964
Medico di medicina generale.
Ex assessore comune di Monza



Letizia Moratti

Forza Italia - Noi moderati PPE
Milano - 26 novembre 1949
Presidente della Consulta Segreteria Nazionale di Forza Italia
Imprenditrice



Raffaella Paita

Stati Uniti d'Europa
La Spezia - 23 novembre 1974
Commissione Bilancio del Senato
Stati Uniti d'Europa



Alessandro Panza

Lega Salvini Premier
Domodossola (VB) -
15 maggio 1982
Europarlamentare
Coordinatore gruppo Identità e
democrazia - Commissione Regi



Claudia Porchietto

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Venaria Reale (TO) -
30 maggio 1967
Dottore commercialista.
Ex assessore regionale al lavoro



Lorenza Rosso

Lega Salvini Premier
Genova - 18 maggio 1962
Avvocato
Assessore Comune di Genova



Isabella Tovaglieri

Lega Salvini Premier
Busto Arsizio (VA) - 25 giugno 1987
Europarlamentare. Avvocato

● I POTERI DEL PARLAMENTO



GUARDA IL VIDEO

IO STO CON I PROFESSIONISTI

CIRCOSCRIZIONE II NORD-ORIENTALE

Da Trentino Alto-Adige all'Emilia-Romagna, passando per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Il tour elettorale di Confprofessioni nella seconda circoscrizione elettorale ha macinato parecchi chilometri per presentare l'Agenda dei professionisti per il prossimo Parlamento europeo.

Si parte da Vicenza il 29 maggio scorso, quando nella sede di Confprofessioni Veneto, alla presenza del presidente nazionale **Gaetano Stella**, si riuniscono i presidenti delle delegazioni del Veneto, **Roberto Sartore**; dell'Emilia-Romagna, **Maria Pungetti**; del Friuli Venezia Giulia, **Michela Diracca**; per dare il via a una fitta serie di incontri con i candidati al Parlamento Ue. La prima a sottoscrivere il manifesto elettorale di Confprofessioni è **Elena Donazzan**, assessore al lavoro, formazione, pari opportunità della Regione Veneto e candidata alle Europee per Fratelli d'Italia. A strettissimo giro arrivano le adesioni di **Paolo Borchia** (Lega), di **Alessandro Ciriani** (Fratelli d'Italia), di **Bruno Molea** (Forza Italia), di **Alessandra Moretti** (Partito Democratico), del sottosegretario al Ministero dell'E-

conomia e delle Finanze, **Sandra Savino** (Forza Italia) e di **Rosaria Tassinari** (Forza Italia). Lo scenario cambia e si passa in Trentino, dove la presidente della delegazione territoriale, **Barbara Lorenzi**, raccoglie l'impegno di **Alessia Ambrosi** (Fratelli d'Italia), di **Sara Ferrari** (Partito Democratico) e di **Roberto Paccher** (Lega) a sostenere le priorità della Confederazione al Parlamento europeo.

Da Trento a Bolzano il salto è breve. Qui la presidente della delegazione Südtirol/Alto Adige, **Barbara Giordano**, incontra **Herbert Dorfmann**, candidato nella lista Südtiroler Volkspartei, che offre il suo sostegno alle proposte lanciate da Confprofessioni. Il tempo incalza e le elezioni incombono e così da Bolzano si arriva a Bologna, dove la presidente Pungetti condivide l'Agenda di Confprofessioni con il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini** (Partito Democratico) per proseguire il dialogo con i liberi professionisti oltre i confini emiliano-romagnoli. Nel rispetto della par condicio, arrivano le adesioni di **Stefano Cavedagna** (Fratelli d'Italia), di **Sabrina Pignedoli** (Movimento 5 Stelle) e di **Rosaria Tassinari** (Forza Italia). Tutti insieme per le professioni.



Alessia Ambrosi

Fratelli d'Italia
Negrar (VR) - 14 aprile 1982
Componente Commissione Politiche dell'Unione Europea Camera dei deputati. Dipendente azienda bancaria



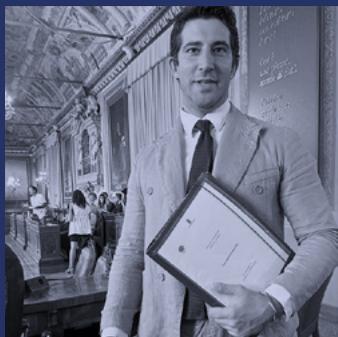
Stefano Bonaccini

Partito Democratico
Modena - 1° gennaio 1967
Presidente Regione Emilia-Romagna. Già Presidente del Cemr (Consiglio delle città e delle Regioni d'Europa)



Paolo Borchia

Lega Salvini Premier
Negrar (VR) - 27 maggio 1980
Europarlamentare. Vicesegretario regionale della Liga Veneta per Salvini Premier



Stefano Cavedagna

Fratelli d'Italia
Bologna - 9 dicembre 1989
Consigliere comunale FDI Bologna
Export manager



Alessandro Ciriani

Fratelli d'Italia
Pordenone - 02 agosto 1970
Sindaco di Pordenone. Componente Cda FVG Servizi società cooperativa sociale



Elena Donazzan

Fratelli d'Italia
Bassano del Grappa (VI) - 22 giugno 1972
Assessore regionale del Veneto, Istruzione formazione, lavoro, pari opportunità



Herbert Dorfmann

Südtiroler Volkspartei (Svp)
Bressanone (BZ) - 4 marzo 1969
Europarlamentare - Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. Agronomo



Sara Ferrari

Partito Democratico
Rovereto (TN) - 5 gennaio 1971
Componente dell'Ufficio di presidenza del gruppo PD alla Camera
Commissione permanente Ambiente, territorio e lavori pubblici
Camera dei deputati



Bruno Molea

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Tripoli (LIBIA) - 07 febbraio 1955
Componente Cnel. Componente del Consiglio nazionale del Terzo settore



Alessandra Moretti

Partito Democratico
Vicenza - 24 giugno 1973
Europarlamentare - Commissione Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare. Avvocato



Roberto Paccher

Lega Salvini Premier
Levico (TN) - 27 settembre 1965
Presidente del Consiglio regionale Trentino Alto Adige. Titolare di agenzia di assicurazione



Sabrina Pignedoli

Movimento 5 Stelle
Castelnovo ne' Monti (RE) - 24 ottobre 1983
Europarlamentare - Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie. Giornalista



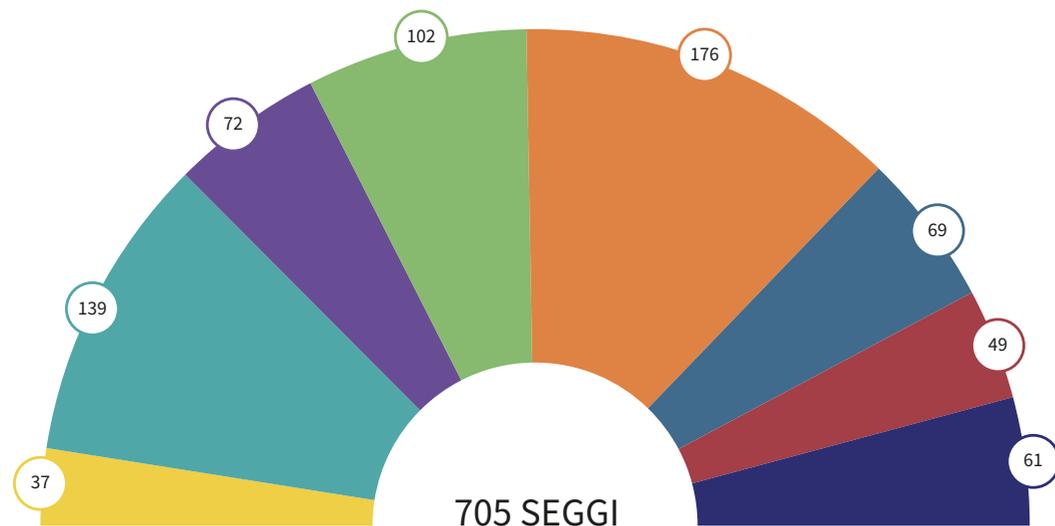
Sandra Savino

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Trieste - 07 febbraio 1960
Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Imprenditrice settore servizi



Rosaria Tassinari

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Forlì - 18 agosto 1967
Componente di commissione all'Agenzia per l'Innovazione - Presidenza del Consiglio dei Ministri. Avvocato



GRUPPI POLITICI		N. SEGGI
● PPE	Gruppo del Partito popolare europeo (Democratici Cristiani)	176
● S&D	Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo	139
● RENEW/EUROPE	Gruppo Renew Europe	102
● VERTS/ALE	Gruppo dei Verdi/Alleanza libera europea	72
● ECR	Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei	69
● ID	Gruppo Identità e Democrazia	49
● THE LEFT	Il gruppo della Sinistra al Parlamento europeo - GUE/NGL	37
● NI	Non iscritti	61

Secondo il regolamento interno del Parlamento, un gruppo politico è composto da almeno 23 deputati eletti in almeno sette Stati membri.

PARLAMENTO USCENTE
Parlamento europeo configurato come nell'ultima sessione parlamentare della legislatura uscente.

SESSIONE COSTITUTIVA
Risultati secondo quanto annunciato ufficialmente dal neo eletto Parlamento europeo dopo la verifica dei criteri di eleggibilità dei suoi deputati.

Fonte: Parlamento Europeo

IO STO CON I PROFESSIONISTI

CIRCOSCRIZIONE III CENTRO

Nelle regioni del Centro Italia cambia il modulo, ma non la sostanza. I presidenti delle delegazioni delle Marche, **Gian-ni Giacobelli**; della Toscana, **Ivo Liserani**; del Lazio, **Marco Roberti** e dell'Umbria **Roberto Tanganelli** optano per una diretta streaming per incontrare i candidati della circoscrizione Centro alle elezioni europee 2024. L'evento "Le libere professioni, una leva per lo sviluppo dell'Europa", trasmesso in diretta sul sito di Confprofessioni il 4 giugno viene visto da numerosissimi professionisti delle quattro regioni. Ad aprire gli interventi è il sindaco di Firenze, **Dario Nardella** (Partito Democratico), che sottolinea l'importanza di completare il processo di integrazione del Mercato Unico anche per favorire la mobilità transfrontaliera dei liberi professionisti in Europa. A seguire **Claudio Borghi** della Lega, che mette da parte le polemiche degli ultimi giorni, rimarca la necessità di un cambio di passo dell'Unione europea e attacca l'eccesso di burocrazia del Parlamento Ue. Da Firenze si collega il consigliere regionale **Francesco Torselli**

(Fratelli d'Italia), che si sofferma sulla necessità di valorizzare i territori, le pmi e le libere professioni italiane nella prossima legislatura europea. **Salvatore De Meo** (Forza Italia), presidente uscente della Commissione Affari costituzionali dell'Europarlamento, sposta il focus sulla revisione dei Trattati, sottolineando le criticità (dal diritto di veto alla mancanza di iniziativa legislativa del Parlamento) che hanno impedito all'Unione di esprimere le proprie potenzialità. A seguire l'intervento di **Dario Tamburrano** (Movimento 5 Stelle) che ha posto l'accento sulla transizione ecologica e sulle politiche energetiche dell'Unione, mostrando una certa preoccupazione sulle prospettive politiche di alcuni gruppi politici che mirano a depotenziare il green deal e ad ostacolare l'Agenda 2030. L'inquadratura si sposta su **Emanuela Pistoia** (Stati Uniti d'Europa), direttore dipartimento di Giurisprudenza Università di Teramo e docente di diritto dell'Unione europea, che afferma l'urgenza di completare il processo di integrazione europea, soprattutto nell'ambito della sicurezza, del diritto e della giustizia. La parola ora ad **Anna Cinzia Bonfrisco** (Lega), europarlamentare di lungo

corso che prospetta un ruolo centrale delle professioni in Europa, che grazie alle loro competenze possono agevolare lo sviluppo e la crescita economica dell'Unione. A concludere l'intervento di **Dorina Casadei** (Fratelli d'Italia), che ha deciso di mettere le sue competenze di dottore commercialista al servizio delle professioni in Europa. Formazione professionale e fiscalità sono i suoi cavalli di battaglia per rendere l'Ue davvero un mercato unico.



Anna Cinzia Bonfrisco
Lega Salvini Premier
Riva (TN) - 12 ottobre 1962
Europarlamentare - Commissione per gli Affari esteri



Claudio Borghi

Lega Salvini Premier
Milano - 6 giugno 1970
Componente della Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera



Dorina Casadei

Fratelli d'Italia
Pomezia (RM) - 9 gennaio 1962
Dottore commercialista. Vicepresidente Fondazione Telos



Alessio D'Amato

Azione Siamo europei
Roma - 13 marzo 1968
Consigliere regionale del Lazio
Membro della segreteria nazionale di Azione con delega al welfare



Salvatore de Meo

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Fondi (LT) - 27 ottobre 1971
Europarlamentare - Presidente della Commissione Affari Costituzionali. Avvocato



Dario Nardella

Partito Democratico
Torre del Greco (NA) -
20 novembre 1975
Sindaco di Firenze. Coordinatore Anci Città Metropolitane



Emanuela Pistoia

Stati Uniti d'Europa
Roma - 1° marzo 1972
Direttore dipartimento di Giurisprudenza Università di Teramo.
Ex componente direttivo del XII Municipio di Roma



Dario Tamburrano

Movimento 5 Stelle
Roma
Europarlamentare - Consulente politico. Odontoiatra



Francesco Torselli

Fratelli d'Italia
Firenze - 9 marzo 1976
Consulente assicurativo. Presidente provinciale Azione Giovani Firenze



Stefano Tozzi

Fratelli d'Italia
Roma - 13 giugno 1969
Imprenditore edile. Consigliere Roma Capitale

SEGGI PER GRUPPO POLITICO E PAESE 2019-2024

PARLAMENTO USCENTE

PAESE	PPE	S&D	Renew Europe	Verts/ALE	ECR	ID	The Left	NI	Totale seggi
Austria	7	5	1	3		3			19
Belgio	4	2	4	3	3	3	1	1	21
Bulgaria	7	4	3		2			1	17
Cechia	5	1	5	3	4	1	1	1	21
Cipro	2	2					2		6
Croazia	4	4	1		1			2	12
Danimarca	1	3	6	2		1	1		14
Estonia	1	2	3			1			7
Finlandia	3	2	3	3	2		1		14
Francia	8	7	23	12	1	18	6	4	79
Germania	30	16	7	25	1		5	12	96
Grecia	6	2	1	1	1		4	6	21
Irlanda	5		2	2			4		13
Italia	12	15	4	3	10	22		10	76
Lettonia	2	2	1		2			1	8
Lituania	4	2	1	2	1			1	11
Lussemburgo	2	1	2	1					6
Malta	2	4							6
Paesi Bassi	6	6	7	3	5		1	1	29
Polonia	16	7	1	1	27				52
Portogallo	7	9		1			4		21
Romania	14	9	7	1	1			1	33
Slovacchia	4	1	4		1			4	14
Slovenia	4	2	2						8
Spagna	13	21	9	3	4		6	3	14
Svezia	6	5	3	3	3		1		21
Ungheria	1	5	2					13	21
Unione Europea	176	139	102	72	69	49	37	61	705

Fonte: Parlamento Europeo

IO STO CON I PROFESSIONISTI

CIRCOSCRIZIONE IV SUD

Spingendosi più a Sud, il tour elettorale di Confprofessioni mobilita le delegazioni territoriali di Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Un vero e proprio tour de force che vede scendere in campo i rispettivi presidenti e le giunte regionali impegnati a illustrare i contenuti e il programma di Confprofessioni per la prossima legislatura europea. Si parte da Napoli dove l'agenda del presidente **Francesco Mazzella** è fitta di impegni e di incontri con i candidati in lizza per un seggio al Parlamento europeo.

Si parte il 31 maggio quando nella sede di Confprofessioni Campania incontra **Mario Furore** (Movimento 5 Stelle), il giorno successivo è la volta di **Raffaele Topo** (Partito Democratico) e il 3 giugno tocca a **Sonia Palmeri** (Forza Italia). Un ciclo serrato che l'indomani coinvolge anche **Giosi Ferrandino** (Azione) e **Danilo Della Valle** (Movimento 5 Stelle), e di **Enzo Maraio** (Stati Uniti d'Europa). E non poteva mancare l'appuntamento con **Giuseppina Picierno**,

vicepresidente uscente del Parlamento europeo e ricandidata nella lista del partito Democratico. Tutti pronti a farsi interpreti delle istanze di Confprofessioni a Strasburgo e a Bruxelles.

In Abruzzo è il presidente **Marco Della Torre** a farsi promotore degli incontri con i candidati della Regione **Antonella Ballone** e **Eliseo Iannini** entrambi di Forza Italia; mentre in Puglia a fare gli onori di casa è il presidente **Roberto Maffei**, negli incontri elettorali con il sindaco di Bari, **Antonio De Caro** (Partito Democratico), con **Mariangela Di Biase** (Fratelli d'Italia), con **Maria Chiara Gemma** (Fratelli d'Italia), con **Michele Piccaro** (Fratelli d'Italia), e **Marcello Vernola** (Forza Italia). Dal Molise si aggiunge **Aldo Patriciello** (Lega).

Il tour prosegue in Basilicata, dove l'ex presidente della Regione **Marcello Pittella** (Azione) sostiene le priorità della Confederazione illustrate dal presidente della delegazione lucana **Carlo Spirito** che aveva già raccolto l'adesione al manifesto elettorale di Confprofessioni da parte di **Nicola Benedetto** (Fratelli d'Italia).



Antonella Ballone

Forza Italia - Noi Moderati - PPE

Teramo - 14 marzo 1961

Vicepresidente Gruppo Baltour



Nicola Benedetto

Fratelli d'Italia

Pisticci (MT) - 7 agosto 1955

Già assessore alle Infrastrutture Regione Basilicata. Amministratore delegato di Taap Srl



Jasmine Cristallo

Partito Democratico

Catanzaro - 14 febbraio 1981
Membro della direzione nazionale del Partito Democratico
Responsabile segreteria studio medico



Daniilo Della Valle

Movimento 5 Stelle

Capua (CE) - 1° febbraio 1983
Già consulente politico parlamentare. Blogger



Antonio De Caro

Partito Democratico

Bari - 17 luglio 1970
Sindaco di Bari. Ingegnere



Mariangela Di Biase

Fratelli d'Italia

Campobasso - 7 settembre 1980
Docente a contratto in Diritto dell'Unione europea. Avvocato



Giosi Ferrandino

Azione - Siamo europei

Ischia (NA) - 21 marzo 1963
Capo delegazione di Azione al Parlamento europeo. Ingegnere



Mario Furore

Movimento 5 Stelle

Foggia - 25 dicembre 1988
Europarlamentare - Commissione per i trasporti e il turismo. Già collaboratore presso Consiglio regionale Puglia



Maria Chiara Gemma

Fratelli d'Italia

Brindisi - 20 settembre 1968
Europarlamentare - Commissione per l'Occupazione e gli Affari sociali. Professore ordinario presso il Dipartimento di scienze della formazione, psicologia e comunicazione dell'Università di Bari



Eliseo Iannini

Forza Italia - Noi Moderati - PPE

L'Aquila - 11 gennaio 1959
Componente del Consiglio Generale di Presidenza Ance Abruzzo. Architetto



Filippo Mancuso

Lega Salvini Premier

Catanzaro - 26 aprile 1962
Consigliere comunale di Catanzaro. Dottore commercialista



Enzo Maraio

Stati Uniti d'Europa

Polla (SA) - 28 ottobre 1978
Segretario nazionale Partito Socialista Italiano
Avvocato



Sonia Palmeri

Forza Italia - Noi Moderati - PPE

Avola (SR) - 4 ottobre 1972
Responsabile Dipartimento regionale Lavoro e Attività Produttive
Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana



Aldo Patriciello

Lega Salvini Premier

Venafro (IS) - 27 settembre 1957
Europarlamentare - Commissione per il Mercato interno e la protezione dei consumatori



Michele Picaro

Fratelli d'Italia
Bari - 15 maggio 1981
Consigliere regionale della Puglia
Funzionario tributario presso
l'Agenzia delle Entrate direzione
provinciale di Bari



Giuseppina Picierno

Partito Democratico
Santa Maria Capua Vetere - 10
maggio 1981
Vicepresidente del Parlamento
europeo. Consulente in comuni-
cazione



Marcello Pittella

Azione - Siamo Europei
Lauria (PZ) - 4 giugno 1962
Già Presidente della Regione Basi-
licata. Medico urologo



Raffaele Topo

Partito Democratico
Villaricca (NA) - 2 marzo 1965
Ex Consigliere città metropolitana
di Napoli. Avvocato



Marcello Vernola

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Bari - 4 marzo 1961
Già Presidente della Provincia di
Bari. Avvocato - docente di Diritto
Ambientale presso l'Università di
Cassino

SUDDIVISIONE DEI PARTITI NAZIONALI E GRUPPI POLITICI 2019-2024

ITALIA - PARLAMENTO USCENTE

PARTITI NAZIONALI	PPE	S&D	Renew Europe	Verts/ALE	ECR	ID	The Left	NI	Seggi
LN						22			22
PD		15						1	15
FDI					10				10
FI	10								10
M5S								5	5
AZ			2						2
Ind.								2	2
AVS								1	1
DC								1	1
IV			1						1
Ind.	1								1
Ind.			1						1
Ind.				3					1
SVP	1						4		1
	12	15	4	3	10	22	0	10	76

- LN Lega per Salvini Premier
- PD Partito Democratico
- FDI Fratelli d'Italia
- FI Forza Italia
- M5S Movimento Cinque Stelle
- AZ Azione
- IND. Independents
- AVS Alleanza Verdi e Sinistra
- DC Democrazia Cristiana
- IV Italia Viva-II Centro
- IND. Independents
- IND. Independents
- IND. Independents
- SVP Südtiroler Volkspartei

Fonte: Parlamento Europeo



IO STO CON I PROFESSIONISTI

CIRCOSCRIZIONE V ISOLE

Il tour elettorale di Confprofessioni si conclude in Sardegna, dove la presidente **Susanna Pisano** e la giunta regionale hanno incontrato **Maddalena Calia** (Forza Italia), **Salvatore Deidda Sasso** (Fratelli d'Italia) e **Angela Maria Quaquero** (Partito Democratico). Da parte dei tre candidati l'impegno a collaborare con la Confederazione sui temi centrali del manifesto elettorale: dal ruolo dei professionisti nella duplice transizione digitale e ambientale



Maddalena Calia

Forza Italia - Noi Moderati - PPE
Lula (NU) - 26 agosto 1958
Consigliere comunale Lula (NU)
Avvocato



Salvatore Deidda

Fratelli d'Italia
Cagliari - 7 ottobre 1976
Capogruppo FDI Commissione Difesa Camera dei deputati
Imprenditore agricolo



Angela Maria Quaquero

Partito Democratico
Cagliari - 11 giugno 1953
Già assessore delle Politiche sociali, sanitarie e dell'immigrazione - Provincia di Cagliari. Psicologa

alle politiche di investimento e dei fondi strutturali europei, dall' sviluppo dell'imprenditorialità e delle attività professionali. Durante gli incontri particolare attenzione è stata dedicata ai temi della mobilità dei professionisti e ai programmi di formazione ed Erasmus, fino all'impatto dell'intelligenza artificiale sul mondo delle professioni. Su tutto la piena condivisione sul ruolo dei professionisti nel dialogo sociale europeo e sul welfare universale. Temi condivisi in toto anche dalla Sicilia, con l'adesione di **Annalisa Tardino** (Lega) al manifesto di Confprofessioni ■

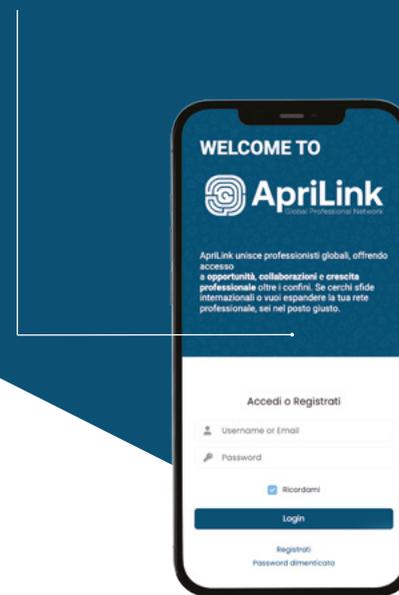


Annalisa Tardino

Lega Salvini Premier
Licata (AG) - 30 aprile 1979
Europarlamentare
Avvocato



La piattaforma realizzata da **Confprofessioni e Apri International** per favorire le relazioni tra i professionisti di tutto il mondo.



Scansiona il QR Code

Iscriviti ora e connetti con una rete internazionale di professionisti!



ELEZIONI EUROPEE, ISTRUZIONI PER L'USO

di Mario Ferradini

In Italia si vota dall'8 al 9 giugno per eleggere i 76 eurodeputati che andranno a formare il nuovo Parlamento europeo. La legge elettorale prevede un sistema proporzionale e una soglia di sbarramento al 4%. Ecco una guida al voto



Si apre l'election week del Parlamento europeo, unica istituzione comunitaria eletta direttamente dai cittadini dei 27 Paesi dell'Ue. Dal 6 al 9 giugno circa 360 milioni di elettori si recheranno alle urne in tutta Europa per eleggere gli eurodeputati che andranno a formare il nuovo Parlamento e dare vita alla X Legislatura dell'Unione europea. In Italia si vota da sabato 8 giugno dalle ore 15 alle ore 23 e dalle ore 7 alle ore 23 di domenica 9 giugno e possono votare tutti i cittadini che hanno compiuto il 18esimo anno d'età. I cittadini italiani che risiedono in un altro Stato membro dell'Ue possono scegliere di votare nel paese di residenza a determinate condizioni.

Il Parlamento uscente è composto da 705 membri, ma con la prossima legislatura il numero salirà a 720. L'Ue ha infatti assegnato 15 seggi in più a 11 Paesi a causa degli effetti del calo demografico. È bene ricordare che il numero di eurodeputati eletti da ciascun Paese viene concordato prima di ogni elezione ed è basato sul principio della proporzionalità degressiva, secondo cui un eurodeputato di un paese più grande rappresenta più cittadini rispetto a un eurodeputato di un paese più piccolo. Nella tabella che segue è riportato il numero dei membri del Parlamento europeo spettanti ad ogni Stato membro.

CINQUE CIRCOSCRIZIONI

L'Italia mantiene invariato il suo numero di seggi nonostante il calo demografico. Al nostro Paese spettano dunque 76 seggi, suddivisi in cinque circoscrizioni, alle quali è

**IL PESO DELL'ELETTORATO
NEI 27 PAESI**

STATO	Seggi
Germania	96
Francia	81
Italia	76
Spagna	61
Polonia	53
Romania	33
Paesi Bassi	31
Belgio	22
Grecia	21
Repubblica Ceca	21
Svezia	21
Portogallo	21
Ungheria	21
Austria	20
Bulgaria	17
Danimarca	15
Finlandia	15
Slovacchia	15
Irlanda	14
Croazia	12
Lituania	11
Slovenia	9
Lettonia	9
Estonia	7
Cipro	6
Lussemburgo	6
Malta	6
TOTALE	720

Fonte: Servizio Studi della Camera dei Deputati



assegnato un numero di seggi in base alla popolazione residente: Italia Nord Occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia) con 20 seggi assegnati; Italia Nord Orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna) con 15 seggi; Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) con 15 seggi; Italia Meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia Basilicata e Calabria) con 18 seggi; Italia Insulare (Sardegna e Sicilia) con 8 seggi. Ogni partito o gruppo politico può presentare nella propria lista un numero massimo di candidati pari a quello assegnato alla circoscrizione elettorale.

IL SISTEMA PROPORZIONALE

La legge elettorale prevede un sistema proporzionale con soglia di sbarramento del 4% con la



possibilità del voto di preferenza. L'assegnazione dei seggi avviene in modo da assicurare alle diverse liste un numero di posti proporzionale ai voti ricevuti. Si può votare per i partiti o gruppi politici che abbiano regolarmente depositato il proprio contrassegno presso il Ministero dell'Interno e che abbiano successivamente presentato presso gli uffici elettorali costituiti presso le Corti d'Appello dei capoluoghi di circoscrizione le proprie liste di candidati. Le liste dei candidati devono essere sottoscritte da non meno di 30 mila e non più di 35 mila elettori della circoscrizione. Ogni regione che compone la circoscrizione deve essere rappresentata da almeno il 10% dei sottoscrittori.

COME SI VOTA

Agli elettori verrà consegnata un'unica scheda elettorale, di colore diverso per ciascuna circoscrizione, che riproduce i simboli di tutte le liste ammesse in piccoli riquadri e accanto sono tracciate tre linee orizzontali per esprimere le preferenze. Si può votare una sola lista barrando il simbolo del partito: in questo modo si consentirà alla lista di ottenere più seggi ed eventualmente superare la soglia di sbarramento del 4%. Se però si vuole contribuire a eleggere un candidato occorre indicare almeno una preferenza. Si possono esprimere da una a tre preferenze, nell'ambito della medesima lista. Nel caso di due o tre preferenze, è necessario rispettare l'alternanza di genere, ovvero indicare al fianco del simbolo il cognome di un candidato uomo e di una candidata donna, pena l'annullamento della seconda e terza preferenza.

LE CINQUE CIRCOSCRIZIONI E I SEGGI ASSEGNATI

CIRCOSCRIZIONE	POPOLAZIONE 2021	SEGGI ASSEGNATI
Italia Nord Occidentale	15.831.941	20
Italia Nord Orientale	11.541.332	15
Italia Centrale	11.724.035	15
Italia Meridionale	13.512.083	18
Italia Insulare	6.420.742	8
TOTALE	59.030.133	76

Fonte: Servizio Studi della Camera dei Deputati

COSA SUCCEDERÀ DOPO IL VOTO

Lo spoglio comincerà alle 23.00 di domenica 9 giugno in contemporanea in tutti i Paesi dell'Unione europea. Una volta determinato il numero dei seggi spettanti alla lista in ciascuna circoscrizione, sono proclamati eletti i candidati con il maggior numero di voti di preferenza. Una volta eletti la maggior parte dei deputati al Parlamento europeo sceglie di aderire a un gruppo politico transnazionale. Durante la prima sessione plenaria, prevista il prossimo 15 luglio, il nuovo Parlamento elegge la propria presidenza. Nella sessione successiva, il Parlamento elegge la presidenza della Commissione europea e, in seguito, esamina il collegio dei commissari votando per l'approvazione nel suo complesso. ■

PARTITI ITALIANI
E GRUPPI EUROPEI
Partito popolare europeo

(Ppe, centrodestra) - Forza Italia e Südtiroler Volkspartei

Socialisti e Democratici

(S&D, centrosinistra) - Partito democratico

Renew Europe (liberali)

Azione, +Europa, Italia Viva

Verdi (ambientalisti)

Europa Verde

Conservatori e riformisti

(destra) Fratelli d'Italia

Identità e democrazia

(destra) - Lega

La sinistra

(sinistra/estrema sinistra)

Sinistra Italiana

Non iscritti

Movimento 5 Stelle

Perché è importante votare?

di *Theodoros Koutroubas*

Direttore generale del Consiglio europeo delle professioni liberali



Non è un segreto che le campagne elettorali europee raramente abbiano suscitato un grande interesse tra il pubblico e di fatto quasi ovunque non sono mai state incentrate sulle politiche o sul futuro dell'Europa. Nella maggior parte dei Paesi, coloro che si recano alle urne per eleggere i propri rappresentanti a Bruxelles non votano pensando all'Ue, ma basano le proprie scelte sul livello di soddisfazione nei confronti dei governi nazionali.

Del resto anche i partiti politici e i candidati raramente si concentrano sul valore aggiunto che possono apportare ai lavori del Parlamento europeo, preferendo spiegare perché le loro idee sono le migliori nel contesto della politica interna. E poiché i risultati non porteranno necessariamente un cambiamento in patria, i cittadini spesso decidono di astenersi.

Allora perché le elezioni del 9 giugno sono diverse da tutte le precedenti? La risposta è perché il mondo è radicalmente cambiato dall'ultima volta che si sono svolte le elezioni europee nel 2019. La pandemia, l'invasione russa in Ucraina, e più recentemente la brutale ripresa del conflitto in Medio Oriente, hanno creato una nuova realtà che non può essere ignorata, e che rende assolutamente indispensabile un'alleanza più stretta tra gli Stati membri dell'Ue, sia per proteggere i cittadini da future minacce legate alla salute, sia per salvaguardare il sistema liberale e i valori democratici che sono al centro della nostra identità e del nostro modo di vivere.

Mentre nuovi Paesi bussano alle porte di Bruxelles e una revisione dei trattati diventa sempre più inevitabile, dobbiamo renderci conto che non possiamo più dipendere solo dalle amicizie esterne. Rafforzare la nostra coesione e facilitare il processo decisionale all'interno dell'Unione è vitale sia per la nostra sicurezza che per la nostra prosperità. E coloro che potranno realizzarlo saranno gli uomini e le donne che saranno eletti nel prossimo Parlamento.

Anche come professionisti ci troviamo di fronte a un bivio: la consulenza e i servizi digitali sono oggi più che mai la nostra nuova realtà. L'intelligenza artificiale sta diventando sempre più rilevante per il nostro business, generando la necessità di nuove competenze professionali e potenzialmente nuove professioni.

L'imprenditorialità sta diventando sempre più competitiva a livello globale e i nostri studi professionali hanno specificità che devono essere prese in considerazione dalle politiche pubbliche di rilancio dell'economia. Lo sviluppo professionale continuo deve essere adattato alle evoluzioni tecnologiche e scientifiche in un contesto di mercato unico in cui la qualità, la salute e la sicurezza pubblica sono fondamentali. Il riconoscimento automatico delle qualifiche che garantisce la libertà di movimento dei professionisti all'interno dei Paesi dell'Unione necessita di un aggiornamento alla luce della carenza di competenze in molti stati membri. Anche il cambiamento climatico riguarda tutti noi e pone la sostenibilità e le

politiche green al centro del nostro futuro professionale. Le decisioni su tutte queste questioni non vengono prese dai governi nazionali, ma dai parlamentari di Bruxelles, seguendo le proposte presentate dalla Commissione europea che i nuovi eletti confermeranno tra qualche mese. I capi di Stato e di governo hanno ovviamente le loro funzioni da svolgere nel contesto del Consiglio. Ma il ruolo fondamentale del Parlamento europeo nel processo decisionale della nostra vita quotidiana è una realtà che non possiamo più ignorare.

Le elezioni ci danno la possibilità di dire la nostra su tutto questo, di alzare la voce, di plasmare il futuro delle nostre professioni, delle nostre vite, della vita dei nostri figli. Come avrebbe detto il grande Talleyrand, non cogliere questa occasione sarebbe peggio di un crimine, sarebbe un errore! ■